



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 28/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL CITTADINO/Lodi giovedì 28 luglio 2011

In fuga con 45mila euro i tre rapinatori della Bpl

Due persone di mezza, forse meridionali, entrati in banca a volto scoperto e senza guanti. Sono i rapinatori che lunedì pomeriggio hanno razziato la filiale di piazzale Tre Agosto della Banca Popolare di Lodi, riuscendo a fuggire con un bottino di circa 45mila euro. «Erano persone molto esperte - fanno sapere dalla banca - e sembra che in tutto il tempo che sono rimasti dentro non abbiano toccato nulla, per non lasciare impronte». La polizia scientifica in ogni caso è intervenuta per il sopralluogo e ha passato al setaccio tutta la filiale. Utili saranno anche i filmati delle telecamere interne di sorveglianza: un'immagine nitida del volto dei malviventi è già stata estrapolata e "spedita" a tutte le questure d'Italia, perchè non è escluso che i rapinatore fossero "pendolari" arrivati da lontano. Lunedì erano entrati in due nella filiale, con la scusa di aprire un conto corrente, ma poi hanno estratto il tagliere e hanno minacciato il cassiere dicendo di aprire la porta per fare entrare il terzo complice, armato di pistola. A quel punto la filiale è stata chiusa e tutti sono scesi nel caveau, dove il direttore e il cassiere sono stati legati mani e piedi con fascette di plastica e la cassaforte è stata svuotata di tutti i soldi. Intanto ieri pomeriggio, davanti alla filiale, è comparsa la guardia giurata come succede ogni volta dopo una rapina. Il sindacato Fabi ha chiesto che venga lasciata davanti alla filiale per almeno un mese.

IL RESTO DEL CARLINO/Rimini giovedì 28 luglio 2011

Carim, impiegati denunciati - La Procura vuole archiviare - La Finanza intanto continua ad indagare, nel mirino venti operazioni

LA CARIM corre ai ripari. Proprio lunedì infatti ha diramato una circolare ai dipendenti circa il comportamento corretto da tenere in materia di normativa antiriciclaggio. Proprio quella che, esaminate 200mila operazioni della stessa banca, la Guardia di Finanza ha ritenuto abbondantemente disattese. Tanto da meritare una denuncia alla Procura per 114 impiegati della Carim che non avrebbero rispettato la normativa in questione non identificando per esempio chi si presentava in banca a versare denaro in contanti. La Procura però non ha intenzione di procedere nei loro confronti in blocco e nessuno finora è stato iscritto nel registro degli indagati. Anche perchè la Finanza ha in realtà nel mirino una rosa più ristretta fatta di una ventina di operazioni sulle 200 mila controllate, operazioni giudicate 'interessanti' ai fini investigativi sia per le cifre che per le modalità in cui si sono concretizzate. L'inchiesta del pm Luca Bertuzzi è seguita personalmente anche dal procuratore capo Paolo Giovagnoli.

DUNQUE ora la banca ha deciso di mettere nero su bianco quale sia la procedura giusta da adottare nella raccolta di denaro per non incorrere in errori o addirittura in comportamenti illeciti. Un capitolo a parte sarebbe dedicato alla raccolta di denaro porta a porta, un istituto più volte finito nel mirino del sindacato Fabi che la giudica assolutamente illecita. Nella circolare della Carim, firmata dalla Direzione generale, nella persona del vice direttore Claudio Grossi, si parla anche della raccolta porta a porta. Si dice che è sconsigliata dai prefetti e accettata solo come fatto eccezionale, ma che in certe condizioni si può fare.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 28/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

QUESTA la situazione e forse ora saranno rientrate un po' le preoccupazioni che avevano serpeggiato nei giorni scorsi tra i lavoratori della Carim compresi apprendisti e pensionati che già temevano di dover ricorrere agli avvocati per difendersi. Già mobilitato anche l'avvocato Davide Lombardi per conto del sindacato, mentre anche la banca aveva già messo a disposizione dei cassieri i suoi legali.

Le indagini della Finanza naturalmente continuano ed esamineranno mano a mano tutte le operazioni dubbie e dopo i cassieri sarà la volta di funzionari e direttori. Il lavoro di controllo alla Carim impegnerà i finziari del Nucleo di Polizia Tributaria fino alla fine dell'anno. Solo dopo questo periodo i controlli sulla regolarità delle procedure potranno interessare anche gli altri 5 istituti che hanno la sede legale nella provincia di Rimini.

Lorenza Lavosi

MF/Sicilia giovedì 28 luglio 2011

Si terranno a fine agosto le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali - Fondo Sicilcassa, sei liste e polemiche di Antonio Giordano

Sono sei le liste in corsa per il rinnovo delle cariche sociali per il fondo pensione della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane (Ccrve). Ma, come sempre quando si parla di Cassa di risparmio, non mancano le polemiche. Nei giorni scorsi, infatti, sono state presentate le liste con i nomi dei candidati. Gli oltre quattromila soci del fondo sono chiamati ad esprimere la propria preferenza, tramite raccomandata postale, tra il 26 agosto e il 23 settembre. Il 26 settembre inizierà lo scrutinio. Nell'attesa, però, è già bagarre. C'è chi invoca la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) per una verifica sulle procedure pre-elettorali e sull'attività amministrativa di questo ente morale che non ha più un istituto di riferimento dal 1998, quando la Sicilcassa è stata incorporata dal Banco di Sicilia. «Abbiamo scritto alla Covip per chiedere una maggiore attenzione sul fondo», dice a Giombattista Lombardo, socio del fondo che ha presentato la sua candidatura poi bocciata dall'attuale cda. «L'assenza di un controllo più attento della Covip sull'attività amministrativa degli organi del fondo», aggiunge, «potrebbe infatti essere una delle concause della situazione di grande confusione che si è creata. C'è bisogno di mettere un freno a questo caos». I soci sono sul piede di guerra. Da oltre dieci anni, infatti, aspettano di ricevere l'integrazione della pensione. Prima, però, bisogna vendere tutte le proprietà sul fondo. E cioè i 52 immobili, alcuni anche di pregio, sparsi tra Sicilia e Lazio con una maggiore contrazione sulla piazza palermitana. Valore complessivo? Circa 300 milioni di euro in base ai prezzi di mercato (188 milioni, invece, secondo l'ultima stima ufficiale risalente al 1998). In questi anni sono stati fatti numerosi tentativi di vendita, ma nessuno è andato a buon fine creando malumori tra i soci che hanno puntato il dito contro l'attuale cda. C'è chi contesta la scelta di liquidare tutti gli immobili in blocco suggerendo invece di provare la strada della vendita frazionata o per asta pubblica. Ma quello che proprio i soci non hanno digerito è stata l'introduzione di un compenso per i componenti del cda (400 euro il gettone di presenza a persona per ogni consiglio, riunione di commissione e incontri preparatori) che fino a qualche anno fa, cioè prima della riforma del 2008, ricoprivano l'incarico a titolo gratuito. Il tutto si traduce in un costo aggiuntivo per gli stessi soci che, nell'attesa che si vendano gli immobili, vedono depauperato il loro patrimonio. A tal proposito un gruppo di pensionati si è fatto promotore di un referendum che, tra le altre cose, chiede che venga introdotto un tetto massimo di 8 mila euro per i compensi dei singoli amministratori (che, invece, oggi guadagnerebbero intorno ai 180 mila euro all'anno). I referendari, che hanno anche presentato una lista (un comitato spontaneo nato senza l'appoggio dei sindacati), chiedono inoltre che venga istituita un'assemblea dei soci e che si prenda in considerazione anche l'ipotesi di vendita frazionata. Sceglie invece la strada dell'asta pubblica la lista Aper (Aste pubbliche e ripartizione) appoggiata dall'associazione dei pensionati Cardella, Cgil Fisac, e Falcri e che vede tra i candidati gli amministratori uscenti Marcello Critelli, Giuseppe Mili e Giovanni Rogato. Anche Rinnovo e solidarietà sponsorizzata da Cisl, FABI e Uil e che si pone in aperto contrasto con la vecchia



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 28/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

amministrazione. Le altre liste sono Risveglio partecipativo (Dircredito) che vede la candidatura dell'attuale sindaco Salvatore Cozzo, Safed (Sindacato autonomo funzionari e dirigenti) in lizza con gli amministratori Sergio Infantino e Giuseppe Tagliaferro, e Impegno capitanata dal presidente uscente Aldo Alaimo. (riproduzione riservata)

Return

.c.